

RESOCONTO AL RIENTRO DELL'ESPERIENZA DI SCAMBIO 2011/2012

Cognome	Fettucciari
Nome	Valentina
Matricola	783170
Anno di corso	1.LM
Corsi di studi	DESIGN DELLA MODA
Sezione	-
e-mail	vala897@hotmail.it
Sede di scambio	Fit, New York
Stato	New York
ID ERASMUS (per sedi in EU)	-
Semestre svolto all'estero	2°

Testo

Il Fashion Institute of Technology di New York non ha tradito le mie aspettative; si è rivelata la migliore scelta che potessi fare. La città di New York offre moltissimo ai giovani studenti di design della moda, non solo per i musei e le gallerie d'arte e di design noti, ma anche per i negozi di tessuti (come il famoso Mood), di pellame, di passamanerie e di tutti gli articoli specifici per sarti e stilisti situati fra la 30esima e la 38esima strada. L'Università, situata nella Midtown, ha una bellissima struttura, informale, ma sicura (ad ogni entrata effettuata è necessario mostrare il proprio cartellino id fornito dalla sede stessa!) ed è veramente molto attrezzata, dalle sale di informatica ai molti laboratori di moda (dove vi sono manichini e macchine da cucire), dai laboratori di jewelry design (dotati di postazioni con piccole fiamme ossidriche e utensili vari) a quelli per la pittura dei tessuti destinati al design. Fondamentale per la frequenza dei corsi è stata la vicinanza degli alloggi del Kaufmann College alla struttura universitaria raggiungibile in circa dieci minuti a piedi. Infatti, gli orari dei corsi dal lunedì al venerdì, spesso dalla mattina fino alle 9 di sera, si sono rivelati impegnativi in particolar modo per il notevole carico di "homework" da svolgere. Dunque alloggiare presso la struttura universitaria è fondamentale sia per svolgervi le esercitazioni di drappeggio che semplicemente per la pausa pranzo. Inoltre, abitare al Kaufmann College implica vivere in piena Midtown: il modo migliore per assaporare la città! Il corpo docente si è rivelato molto disponibile al dialogo e competente. Il rapporto docente-allievo è stato meraviglioso ed informale. Le iniziali difficoltà linguistiche sono state facilmente superate in breve tempo proprio grazie alla tipologia di rapporto instaurato con i docenti molto attenti al singolo allievo (anche perché le classi frequentate si componevano di un numero inferiore a 30 studenti). Per quanto riguarda i corsi frequentati, Draping III e Draping IV sono stati i più impegnativi poiché non avevo mai studiato il drappeggio e le sue regole. Ho imparato dalla modellazione a manichino con varie tipologie di tessuti all'applicazione delle passamanerie e delle ultime finiture di un abito. Ho cucito quattro capi complessivamente per Draping IV, uno dei quali, il term garment, essendo a tema, ha riguardato Schiaparelli. Per Draping III è stato realizzato un abito a tema (Madelaine Vionnet). Durante questo corso tutti gli altri capi, di varia tipologia e complessità, sono stati realizzati con la medesima tecnica appresa, ma con il solo impiego degli spilli. I due corsi, inizialmente ostici, si sono rivelati i più appaganti e stimolanti. Tutte le difficoltà riscontrate sono state legate al fatto che si trattasse di una disciplina mai affrontata in precedenza. La parte più divertente relativa alle esercitazioni o al confezionamento degli abiti ha riguardato la scelta dei tessuti e dei dettagli (dalle minuterie metalliche al semplice filo da cucito). La scelta del materiale necessario per confezionare l'abito deve essere ben ponderata per la riuscita di un lavoro ordinato

e pulito nel rispetto dei tempi di consegna. Draping III e IV sono stati corsi obbligatori, così come il corso di Photoshop, che, per quanto mi riguarda, non ha aggiunto nulla alle mie conoscenze relative al pacchetto Adobe. Comunque è stato gradevole e ha consentito di alleggerire il carico di lavoro delle ore extracurricolari. Gli altri tre corsi, a scelta, del mio piano di studi sono stati: Fashion and Art Design III, Intro to Jewelry Fabrication e Model Drawing. Quest'ultimo è consistito nel disegno dal vivo di modelle in 3, 5 o 20 minuti per ogni posa a seconda della tipologia dell'illustrazione. Ho sempre amato disegnare, così con questo corso le mie capacità sono migliorate esponenzialmente. Ho imparato ad eseguire illustrazioni di moda con le proporzioni e le pose del caso e soprattutto ho appreso come eseguire il render di un figurino con i pantone. Quindi il risultato finale è stato molto soddisfacente. L'esame di Fashion Art and Design III è stato il più affine ai laboratori di metaprogetto del Politecnico. Ho realizzato tre collezioni a livello progettuale: una di completi classici ispirata agli anni Cinquanta, una di abiti da sera (il tema ha riguardato la scelta di due diversi personaggi cinematografici) e una resort collection di quattro outfit (in cui la destinazione d'uso ed il tema sono stati anch'essi a piacere).

L'elaborazione dei progetti è stata di volta in volta più coinvolgente data l'assenza di vincoli aziendali. In ultimo il corso Intro to Jewelry Fabrication ha riguardato un'introduzione al mondo del gioiello. Ho appreso la tecnica a cera persa, con la quale ho realizzato un paio di orecchini e la fibbia di una cintura, varie tecniche per la lavorazione diretta dei metalli (ottone bianco e giallo) tramite martelli e segchetti appositi e la tecnica della saldatura.

Anche queste lezioni sono state molto coinvolgenti soprattutto perché il design dell'oggetto da realizzare non è stato soggetto a vincoli alcuni. La libertà creativa nell'esecuzione del progetto è alla base della formazione presso il Fit: questo è stato l'aspetto che ho apprezzato maggiormente poiché al contrario l'industrial design, fino ad ora affrontato, implica un differente approccio mentale e progettuale. La manualità nella realizzazione del singolo progetto richieste dal Fit mi hanno resa maggiormente consapevole delle mie potenzialità. Dunque l'esperienza dell'exchange program a New York mi è stata complementare e la giudico necessaria per una completa formazione. Pertanto, consiglio questa esperienza a chiunque voglia ottenere il massimo dagli studi intrapresi e che abbia una vera passione e motivazione tali da sostenere i serrati ritmi imposti dal Fit, che del resto la professionalità della moda implica.